

UNA
**SCELTA IN
COMUNE**
Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

TRENT'ANNI FA IL DONO DI NICHOLAS: LA SCELTA DELLA FAMIGLIA GREEN CHE COMMOSSE L'ITALIA E DIMOSTRÒ IL VALORE DEL DONARE GLI ORGANI

**“L'ITALIA DEI TRAPIANTI È
CRESCIUTA MA DOBBIAMO
FARE ANCORA MEGLIO”**

“I risultati degli ultimi 30 anni si devono ad un'indubbia crescita della cultura del dono nel nostro Paese e al progressivo riconoscimento della validità di una scelta sul piano sociale, oltre che su quello medico”, afferma Giuseppe Feltrin, direttore del Cnt. “Ma a fare la differenza è stata la nascita e lo sviluppo di un sistema che vede il Cnt e tutto il Servizio sanitario nazionale lavorare fianco a fianco per condividere strategie di procurement comuni e uniformi, valorizzando i differenti modelli organizzativi. Ma abbiamo ancora tanta strada da fare e la cultura del dono può e deve crescere ulteriormente, anche grazie al sostegno della rete degli uffici anagrafe deputati alla raccolta delle dichiarazioni di volontà”.

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Sono passati 30 anni da quel 1 ottobre 1994, quando l'Italia intera si strinse intorno a Reginald e Margaret Green e alla loro scelta di donare gli organi e i tessuti del figlio Nicholas, vittima a soli sette anni di un agguato mentre era nel nostro Paese per trascorrere le vacanze con la famiglia.

Quel consenso alla donazione, così inaspettato, ha permesso non solo di salvare la vita a cinque pazienti e restituire la vista ad altri due, ma ha contribuito anche ad affermare il valore del dono nel nostro Paese. Insieme a Nicholas, più di 32.000 donatori, le cui storie non sono altrettanto note all'opinione pubblica, hanno riacceso una speranza di cura con il trapianto dal 1994 a oggi; ed è grazie alla partecipazione attiva di moltissimi familiari di donatori che è stato possibile mantenere alta l'attenzione sul tema attraverso la loro preziosa testimonianza.

Negli ultimi 30 anni in Italia i donatori di organi e tessuti sono quadruplicati: siamo passati da circa 450 donazioni nel 1994 alle oltre 1.700 del 2024. Ma nonostante gli enormi passi in avanti fatti, ci sono ancora forti resistenze verso la donazione dovute per lo più a una informazione insufficiente, alla diffusione di fake news e alla mancanza di fiducia nel sistema sanitario. Per questo le parole e l'esempio della famiglia Green, così come quello di tanti familiari e genitori, sono ancora oggi fondamentali per rilanciare l'appello alla donazione degli organi, per dare una speranza ai circa 8mila pazienti in attesa di trapianto in questo momento.

